

# Lista di controllo per il trasferimento





L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

PDF ISBN 978-92-9465-956-9 doi:10.2847/097444 BZ-07-22-107-IT-N

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, 2022

Immagine di copertina, Irina\_Strelnikova, © iStock, 2021

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte. L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore dell'EUA devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.





## Introduzione a questo strumento

Le informazioni presentate in questo strumento non sono affatto esaustive, ma rappresentano una raccolta di orientamenti e consigli pratici sulle modalità di organizzazione del trasferimento dei casi di reinsediamento <sup>(1)</sup>. L'obiettivo è sostenere gli Stati membri dell'Unione europea e i paesi associati (UE+) nelle attività operative relative al reinsediamento.

### Qual è la finalità di questo strumento?

L'obiettivo principale di questo strumento è individuare le misure e le attività più importanti che possono essere svolte durante la preparazione e la realizzazione del trasferimento dei rifugiati nell'ambito di un programma di reinsediamento. La lista di controllo evidenzia gli aspetti chiave da prendere in considerazione quando si pianifica il trasferimento: dall'emissione di documenti di viaggio alle procedure di accoglienza presso l'aeroporto di destinazione.

### Perché è stato creato?

Organizzare il trasferimento di grandi gruppi di rifugiati può essere difficile. Questo strumento è stato creato per guidare i paesi nella definizione o nel miglioramento delle loro procedure operative e per garantire

che gli elementi più importanti siano debitamente considerati. Inoltre, questa lista di controllo può offrire un sostegno efficace ai paesi UE+ nell'organizzazione del trasferimento, sia che questa parte del processo di reinsediamento sia esternalizzata sia che venga gestita direttamente dagli stessi paesi.

### Chi dovrebbe utilizzare questo strumento?

Questa lista di controllo è destinata principalmente ad assistere i funzionari nazionali responsabili del reinsediamento che pianificano il trasferimento di rifugiati reinsediati, in collaborazione con un partner operativo esterno o con un'agenzia nazionale. La lista può essere utile sia per funzionari che si occupano del reinsediamento per la prima volta, che possono trarre vantaggio da indicazioni aggiuntive, sia per funzionari esperti, che possono utilizzarla come promemoria dei fattori da considerare nella propria attività.

<sup>(1)</sup> Questo strumento è stato originariamente sviluppato nel quadro del progetto *Facilitare il reinsediamento e l'ammissione dei rifugiati grazie a nuove conoscenze* (EU-FRANK). Il progetto è stato finanziato dal Fondo europeo Asilo, migrazione e integrazione guidato dall'Agenzia svedese per la migrazione. Nel quadro del processo di trasferimento delle consegne dall'EU-FRANK, l'EUAA ha condotto un esercizio di garanzia della qualità degli strumenti operativi di reinsediamento sviluppati in questo progetto.



# Lista di controllo per il trasferimento

1. Documenti di viaggio <sup>(?)</sup>			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Rilascio del permesso di viaggio (TP)</b> , se e dove necessario per gli spostamenti interni nel paese di primo asilo	Collaborare con l'OIM, l'UNHCR o altri partner operativi, nei paesi di partenza e/o di destinazione, per ottenere informazioni sulle procedure richieste dalle autorità dei paesi ospitanti. Prestare particolare attenzione alla tempistica e alla durata del TP.	<b>Le principali parti interessate nei paesi ospitanti sono:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Autorità locali/nazionali</li><li>• OIM</li><li>• UNHCR</li><li>• Altri partner operativi</li></ul> I governi ospitanti definiscono le procedure, i ruoli delle principali parti interessate e i tempi per ottenere i permessi di viaggio, che sono spesso stabiliti in accordi con l'UNHCR, l'OIM o altri partner operativi.
<input type="checkbox"/>	<b>Emissione di visti</b>	Collaborare con ambasciate, consolati e rappresentanze diplomatiche nazionali nei paesi ospitanti o nei paesi vicini, se del caso.  Verificare con l'ambasciata nazionale la capacità e le tempistiche tipiche per il rilascio dei visti, come il numero giornaliero di casi o di persone cui è rilasciato un visto. Tali informazioni dovrebbero preferibilmente tenere conto del luogo di residenza dei rifugiati e dei casi collegati compresi nel carico di lavoro.  Mantenere i contatti con il partner operativo pertinente in caso di esternalizzazione del trasferimento.	<b>I paesi di reinsediamento del SEE richiedono generalmente visti d'ingresso</b> per viaggio e transito. Se i rifugiati non sono in possesso di un passaporto valido, le autorità degli Stati membri possono rilasciare un passaporto unico o un passaporto di emergenza, oppure chiedere documenti di viaggio del CICR. L'UNHCR e/o l'OIM possono aiutare a ottenere questo documento a seconda delle operazioni necessarie nel contesto specifico del paese.

<sup>(?)</sup> Considerare che potrebbero essere necessari documenti e requisiti aggiuntivi a causa della pandemia di COVID-19 o di altri eventi perturbatori.



1. Documenti di viaggio			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
		<p>Al fine di tenere traccia di eventuali cambiamenti nella composizione della famiglia, è importante verificare e adeguare la composizione dei casi. Confrontare le informazioni con quelle contenute negli RRF nonché le prove documentali dei rifugiati su possibili cambiamenti. Tali cambiamenti possono includere la nascita di un nuovo figlio, il matrimonio o il decesso di familiari. In questi casi, è molto probabile che l'ambasciata/il consolato necessiti di un aggiornamento ufficiale dell'elenco dei rifugiati.</p> <p>Ulteriori documenti che possono essere richiesti dall'ambasciata/dal consolato includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• certificato di nascita per neonati (e RRF aggiornato dall'UNHCR);</li> <li>• certificato di divorzio;</li> <li>• certificati di custodia;</li> <li>• certificato internazionale di vaccinazione;</li> <li>• test del DNA.</li> </ul> <p>Possono essere effettuati controlli di sicurezza nazionali, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevamento delle impronte digitali;</li> <li>• screening dei nomi nelle banche dati nazionali e internazionali (dopo avere verificato se i dati personali riportati negli RRF corrispondono ai documenti d'identità dei rifugiati);</li> <li>• verifiche sui social media.</li> </ul>	<p><b>Se il rifugiato non possiede un passaporto valido</b>, è necessario chiarire con l'ambasciata/il consolato nazionale quali documenti e informazioni devono essere utilizzati per richiedere un visto (ad esempio, passaporto scaduto, documento d'identità nazionale, attestato di rifugiato dell'UNHCR). Ciò è importante per garantire che tutti i diversi partner utilizzino gli stessi dati, ad esempio per la prenotazione di biglietti aerei, per la richiesta di permessi di uscita o di viaggio nel paese e per il rilascio di visti.</p> <p>Organizzazioni come l'OIM possono facilitare il trattamento dei visti e le relative procedure (ad esempio, permessi temporanei necessari per il transito in un centro di transito di evacuazione).</p>



1. Documenti di viaggio			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Rilascio del permesso di uscita</b>	<p>Coordinarsi tempestivamente con l'UNHCR, l'OIM o altri partner operativi per consentire di avviare i processi di autorizzazione all'uscita in base alle richieste delle autorità del paese ospitante (ad esempio, GSO in Libano, DGMM in Turchia, DRA in Kenya, ecc.).</p> <p>Attraverso la collaborazione con l'UNHCR/l'OIM, preparare tutti i documenti necessari (notifica di prenotazione anticipata (ABN) e documenti di viaggio ufficiali come visti di ingresso nazionale o LP).</p>	<p>Ogni contesto è caratterizzato da protocolli diversi per l'ottenimento di permessi di uscita. L'iter necessario potrebbe arrivare a richiedere diversi mesi. In alcuni casi occorre pagare una tassa, mentre in altri il permesso di uscita è rilasciato gratuitamente. In alcuni contesti sono richiesti documenti di viaggio ufficiali, in altri no. Le procedure dovrebbero preferibilmente essere avviate non appena viene presa la decisione di reinsediamento, al fine di ridurre al minimo il tempo di attesa prima della partenza.</p>
<input type="checkbox"/>	<b>Organizzazione del viaggio</b>	<p>Selezionare le date esatte di viaggio in accordo con i soggetti nazionali e le parti interessate del settore in base alla disponibilità delle compagnie aeree, alla validità dei permessi di uscita/documenti di viaggio e alle finestre di arrivo per i paesi di reinsediamento.</p> <p>Coordinarsi con il partner competente per il sostegno logistico/operativo al fine di organizzare il viaggio mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• confronto dei <b>costi</b> tra voli charter e commerciali e individuazione della migliore opzione disponibile e dell'itinerario più diretto, tenendo conto, se necessario, dei requisiti di transito;</li><li>• verifica della disponibilità dei voli, sia nazionali che internazionali;</li><li>• prenotazione anticipata, il prima possibile, specialmente per gruppi più grandi, compresi posti per <b>scorte operative/mediche</b> (se necessario) e sincronizzazione del loro viaggio con i rifugiati;</li></ul>	<p><b>Organizzazioni come l'OIM <sup>(3)</sup> hanno accordi permanenti con compagnie aeree e compagnie charter</b> che possono facilitare la fornitura di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• tariffe negoziate con condizioni flessibili;</li><li>• tariffe speciali per gruppi;</li><li>• riduzione della penale di cancellazione o esenzione;</li><li>• migliori franchigie per i bagagli;</li><li>• assistenza speciale ai passeggeri.</li></ul>

<sup>(3)</sup> La politica specifica dell'OIM sulle scorte operative stabilisce quanto segue:

- vi è un numero significativo di rifugiati che viaggiano insieme;
- i viaggiatori non parlano lingue internazionali, non sono alfabetizzati o presentano limitazioni fisiche o mentali;



1. Documenti di viaggio			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
		<ul style="list-style-type: none"> <li>informare la compagnia aerea in merito a eventuali <b>esigenze particolari</b> (ossigeno a bordo, sedia a rotelle, barelle); l'organizzazione del viaggio per i rifugiati con patologie mediche richiede più tempo ed è obbligatoria una scorta medica;</li> <li>controllo delle politiche di <b>limitazione dei bagagli</b> delle compagnie aeree per evitare problemi con il check-in sui voli nazionali (lo stesso controllo è consigliato in caso di viaggi via terra per quanto riguarda la capacità extra degli autobus);</li> <li>organizzazione della <b>sistemazione prima di un viaggio internazionale</b> per rifugiati provenienti da ambienti non urbani che vivono in campi o strutture lontane dal punto di partenza.</li> </ul> <p>Aggiornare e modificare costantemente l'elenco dei rifugiati, i loro dati personali e gli itinerari (tenendo conto dei ritiri o delle assenze).</p> <p>Condividere con le principali parti interessate (ad esempio, l'ufficio immigrazione, la polizia aeroportuale e i partner di accoglienza) tutte le informazioni significative, tra cui l'ABN, un programma provvisorio per confermare l'itinerario migliore e i dettagli del viaggio (orari, numero di volo, aeroporti di partenza e di destinazione, requisiti medici di viaggio, ecc.).</p>	<p>Le compagnie aeree internazionali possono avere regolamenti diversi da quelle nazionali. Bagagli a mano troppo voluminosi potrebbero finire per essere classificati come bagagli supplementari, cui solitamente è applicato un sovrapprezzo.</p> <p>Verificare con il partner operativo il motivo di ritiri/ assenze dell'ultimo minuto (in qualsiasi fase del processo).</p>

- il viaggio è particolarmente lungo o complesso, comporta soste di transito, oppure lunghe attese di transito;
- i viaggiatori hanno esigenze individuali specifiche (ad esempio, minori non accompagnati, persone anziane sole, ecc.).



1. Documenti di viaggio			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Visti d'ingresso nazionali/ rilascio di lasciapassare</b>	Garantire che OIM, UNHCR o altri partner operativi ricevano dalle ambasciate i documenti di viaggio e qualsiasi altra documentazione necessaria. Risolvere eventuali discrepanze o problemi in coordinamento con i funzionari dell'UNHCR o dell'OIM e/o con l'ambasciata (a seconda degli accordi esistenti con i paesi ospitanti e di reinsediamento).	In casi urgenti o di emergenza ovvero quando un'ambasciata non è disponibile, alcuni paesi UE+ consentono la consegna personale di lasciapassare mediante DHL.
<input type="checkbox"/>	<b>Briefing pre-imbarco sulle procedure di viaggio</b> (generalmente parte delle sessioni di orientamento pre-partenza)	Organizzare sessioni informative il più vicino possibile alla data di partenza. Fornire ai rifugiati informazioni pratiche sul viaggio e contribuire a gestire l'ansia per chi viaggia per la prima volta. Coordinarsi con il partner operativo pertinente per quanto riguarda le restrizioni relative ai bagagli delle compagnie aeree e altri requisiti per il trasporto interno dopo l'arrivo (ad esempio, il numero di autobus necessari, ecc.)	I briefing pre-imbarco possono riguardare: <ul style="list-style-type: none"><li>• rotte, procedure di check-in, in volo, in transito e all'arrivo</li><li>• compiti delle scorte operative e mediche</li><li>• consigli pertinenti, ad esempio relativi a come viaggiare con bambini, come comportarsi a bordo di un aeromobile, come preparare e imballare i bagagli, cosa mettere nel bagaglio a mano, come vestirsi comodamente per il viaggio e come usare le strutture presenti a bordo.</li></ul>
<input type="checkbox"/>	<b>Assistenza negli aeroporti di partenza e transito <sup>(4)</sup></b>	Preparare tutta la documentazione di partenza necessaria per i rifugiati (moduli di immigrazione, doganali e di partenza) e distribuire i documenti di viaggio e le carte d'imbarco per ogni segmento del trasferimento. Aiutare i rifugiati nell'espletamento delle procedure di sicurezza aeroportuale, check-in, movimentazione bagagli e imbarco (assistendo con interpretazione se necessario).	

<sup>(4)</sup> Il personale dedicato dell'OIM ha accesso ai principali aeroporti di tutto il mondo. Questo tipo di supporto è particolarmente necessario per la guida pratica dei gruppi e per la risoluzione immediata di problemi in caso di incidenti lungo il tragitto (voli annullati, coincidenze di volo/treno/autobus mancate o problemi al check-in con i documenti di viaggio). Effettuare nuove prenotazioni per i rifugiati secondo la rotta originaria è fondamentale al fine di non interrompere le procedure di arrivo già in atto alla destinazione finale. Il personale dell'OIM rimane in aeroporto fino alla partenza del volo e successivamente informa i colleghi presso gli uffici di invio, transito e destinazione che il volo è partito. In alcuni aeroporti di transito, l'OIM ha assicurato la disponibilità di ambienti specifici per i passeggeri OIM o i casi medici speciali.  
È possibile anche facilitare l'accesso alle strutture mediche aeroportuali. Per alcuni itinerari, potrebbe essere necessaria l'emissione di carte d'imbarco in transito.



2. Valutazione sanitaria <sup>(5)</sup>			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Valutazioni sanitarie ed esami medici pre-partenza</b> (organizzati direttamente dai paesi UE+ o da un partner operativo esterno)	<p>Verificare se è necessario un permesso di viaggio per consentire ai rifugiati di spostarsi dai rispettivi luoghi di soggiorno/campi. Coordinarsi con l'UNHCR, l'OIM o altri partner operativi pertinenti, se necessario, per ottenere il permesso.</p> <p>Quando i movimenti interni sono troppo complicati, può essere programmato un pernottamento fino alla partenza per l'intero gruppo, mentre si svolgono valutazioni o esami sanitari. Considerare tutti i consigli in materia di sicurezza forniti da ambasciate/UNHCR/OIM/altri partner operativi). Informare le principali parti interessate riguardo ai risultati delle valutazioni sanitarie, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consegna dell'autorizzazione medica dei rifugiati accettati alle autorità nazionali competenti (ad esempio, Ministero della Sanità);</li> <li>• coordinamento con le autorità nazionali di accoglienza e/o con professionisti che lavorano per i comuni o i centri di accoglienza al fine di verificare le modalità di sistemazione;</li> <li>• identificazione dell'esigenza di scorte mediche che accompagnino i rifugiati durante il viaggio verso la destinazione finale e, di conseguenza, facilitazione del rilascio dei rispettivi visti attraverso l'ambasciata nazionale.</li> </ul>	<p>Le valutazioni sanitarie possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• screening della tubercolosi mediante radiografia toracica</li> <li>• esame delle urine</li> </ul> <p>Informazioni utili da condividere con le autorità nazionali di accoglienza possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• disabilità;</li> <li>• condizioni di salute mentale (trauma, vulnerabilità, ecc.);</li> <li>• necessità di scorte mediche durante il viaggio;</li> <li>• necessità di ambulanza per il trasferimento di casi medici gravi;</li> <li>• gravidanze da seguire al fine di garantire che i rifugiati possano viaggiare in condizioni di sicurezza;</li> <li>• qualsiasi altro esame medico richiesto dalle autorità sanitarie dello Stato di reinsediamento.</li> </ul> <p>Se necessario, può essere assegnata una scorta medica per fornire supporto durante il viaggio <sup>(6)</sup>.</p>

<sup>(5)</sup> Considerare che potrebbero essere necessari esami o trattamenti sanitari aggiuntivi a causa della pandemia di COVID-19 o di altri eventi perturbatori.

<sup>(6)</sup> Le scorte mediche e operativi possono soddisfare le seguenti esigenze:

- sedie a rotelle e sedili supplementari nell'aeromobile;
- dispositivi di erogazione di ossigeno a bordo;
- barelle;
- accesso alle strutture mediche in transito;
- trasporto in ambulanza da/verso l'aeromobile;
- autorizzazione anticipata per caso medico a bordo dell'aeromobile da parte del dipartimento medico della compagnia aerea.



## 2. Valutazione sanitaria

Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Valutazione della idoneità al viaggio</b>	<p>Si consiglia un controllo medico pre-imbarco 24- 72 ore prima della partenza.</p> <p>Il controllo mira a valutare se i rifugiati sono idonei a viaggiare e non costituiscono una minaccia per la salute degli altri passeggeri dell'aeromobile o delle persone incontrate durante il transito o immediatamente dopo l'arrivo nel paese di reinsediamento.</p>	<p>Se, nel corso di queste sessioni, la salute di un rifugiato si è deteriorata o si sono manifestati nuovi problemi, è necessario rivolgersi alle autorità competenti del paese di reinsediamento per decidere se eseguire più o nuovi esami e/o assegnare una scorta.</p>

## 3. All'arrivo <sup>(7)</sup>

Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Accoglienza dei rifugiati presso l'aeroporto</b> del paese di reinsediamento (di solito effettuata da funzionari nazionali addetti al reinsediamento e/o rappresentanti delle autorità locali)	<p>Incontrare e riunire i rifugiati alla porta d'arrivo e accompagnarli nella sala d'attesa (se disponibile) o nella sala d'arrivo.</p> <p>Verificare il numero di rifugiati arrivati e comunicare la conferma dell'arrivo ai partner interessati.</p> <p>Informare i rifugiati sulle procedure da espletare fino al raggiungimento della destinazione finale.</p> <p>Facilitare l'accesso all'aeroporto per gli addetti all'accoglienza che accompagneranno i rifugiati alla loro destinazione finale (appartamento privato o centro di accoglienza collettivo).</p> <p>In caso di problemi medici, indirizzare i pazienti agli operatori sanitari dell'aeroporto o del comune (contattare un'ambulanza se necessario).</p>	<p>Coordinarsi con l'OIM, l'UNHCR e le autorità nazionali competenti in materia di questioni logistiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• distribuzione di alimenti e bevande;</li><li>• babysitting mentre gli adulti espletano le procedure amministrative;</li><li>• interpreti per ogni lingua parlata dai rifugiati (far sì che il numero, la lingua e l'equilibrio di genere corrispondano alle esigenze specifiche del gruppo) per facilitare le procedure ufficiali di arrivo.</li></ul>

<sup>(7)</sup> Considerare che potrebbero essere necessari esami o trattamenti sanitari aggiuntivi a causa della pandemia di COVID-19 o di altri eventi perturbatori.



3. All'arrivo			
Stato	Fase	Attività/azione richiesta	Informazioni aggiuntive
<input type="checkbox"/>	<b>Status giuridico</b>	Riconoscere lo status ai rifugiati reinsediati coinvolgendo le autorità nazionali competenti.	<p>Le formalità relative al riconoscimento dello status (ad esempio le domande) possono essere espletate durante le missioni di selezione (unitamente alla decisione relativa all'ammissibilità al programma di reinsediamento), all'arrivo in aeroporto o in una fase successiva. Questo processo può includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevamento delle impronte digitali</li> <li>• ottenimento di foto di identità</li> <li>• raccolta di dati personali</li> <li>• firma di moduli ufficiali</li> </ul> <p>Il riconoscimento dello status può avvenire immediatamente all'arrivo o in una fase successiva.</p>
<input type="checkbox"/>	<b>Assistenza nel viaggio verso la destinazione finale</b> (gestita da rappresentanti delle autorità nazionali e da addetti all'accoglienza, talvolta con il sostegno del personale di un partner esterno dell'OIM)	<p>Passare i controlli aeroportuali della sicurezza e dell'immigrazione assicurando, se necessario, l'interpretazione. Fornire assistenza ai rifugiati fino alla loro destinazione finale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aiutare a effettuare il check-in sul volo nazionale successivo, accompagnarli alla porta di partenza e aiutarli fino all'imbarco;</li> <li>• recuperare i bagagli e reinstrarli quando necessario;</li> <li>• incontrare gli addetti all'accoglienza e accompagnare i rifugiati fino alla stazione di autobus/auto/treno da cui sarà effettuato il trasporto successivo via terra verso luoghi di accoglienza, centri di accoglienza collettivi o alloggi privati messi a disposizione dai comuni.</li> </ul>	<p>Per garantire la continuità dell'assistenza, come previsto dalle politiche dell'OIM, le scorte si recano di solito alla destinazione finale e firmano moduli di trasferimento con la parte ricevente.</p>



ISBN 978-92-9465-956-9



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

